

A seguito della lettera aperta del Commissario Delegato per la Ricostruzione del 12 marzo 2011, indirizzata all'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti, al Collegio dei Geometri e dei Periti Industriali, a Confindustria, API Industria ed ANCE di L'Aquila, questi ultimi hanno evidenziato diciassette punti critici ostativi alla ricostruzione degli edifici con esito di agibilità E situati fuori dal centro storico. La Struttura Tecnica di Missione ha, quindi, coadiuvato il Commissario Delegato nell'individuazione delle possibili soluzioni alle problematiche prospettate, alle quali è stata fornita una prima risposta con nota del 30 marzo 2011 e sono state definitivamente superate con l'emanazione di sette provvedimenti del Commissario Delegato (decreti nn. 55/2011, 56/2011, 57/2011, 59/2011 e circolari nn. 1712/2011, 1713/2011, 1714/2011).

Al fine di approntare uno strumento operativo per gli addetti ai lavori ed agevolare la lettura dei decreti emanati dal Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo, con le successive modificazioni ed integrazioni, la Struttura Tecnica di Missione ha redatto un testo coordinato dei decreti sopracitati, pubblicato il 15 marzo 2011.

A chiarimento delle modalità di determinazione del limite di convenienza, è stato predisposto un foglio di calcolo, distribuito agli Ordini Professionali ed agli operatori economici, che agevola la suddetta determinazione. La nuova versione del suddetto foglio permette di inserire in appositi campi le lavorazioni per il superamento delle barriere architettoniche, finanziate con il decreto n. 59/2011 e le lavorazioni per la riparazione di elementi accessori al fabbricato esistente e funzionali all'agibilità dello stesso (lavorazioni che non concorrono alla definizione del limite di convenienza economica – circolare 1713/STM).

In data 26 maggio 2011, su proposta del Commissario Delegato, la Struttura Tecnica di Missione e *Linea Amica Abruzzo* - FormezPA hanno sottoscritto un accordo al

fine di potenziare la comunicazione di servizio tra Struttura e cittadini/tecnici/istituzioni, mettere al servizio di tali soggetti l'attività svolta dalla Struttura stessa, nonché rendere più capillare la diffusione delle informazioni utili per l'applicazione della normativa in materia di terremoto.

La Struttura Tecnica di Missione ha, inoltre, coadiuvato il Commissario Delegato per la Ricostruzione nel rinnovo delle convenzioni stipulate tra quest'ultimo e Cineas e Reluis, in corso di elaborazione. In particolare, il Coordinatore della Struttura ha incontrato i rappresentanti dei consorzi universitari per individuare le modifiche necessarie ad assicurare una riduzione dei termini dell'istruttoria delle pratiche di ammissione al contributo.

8.6.1 Circolari interpretative

La Struttura Tecnica di Missione ha collaborato con il Commissario Delegato per la Ricostruzione nella stesura delle circolari interpretative della normativa vigente, emanate allo scopo di renderne più agevole l'applicazione:

- Circolare prot. n. 430/STM dell'8 febbraio 2011 recante chiarimenti relativi alle tipologie di intervento ammesse per gli edifici con esito di agibilità "E" – punto 5 degli "Indirizzi per l'esecuzione degli interventi di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 17.7.2009" – riparazione degli impianti danneggiati; tale provvedimento fornisce un'interpretazione degli Indirizzi per l'esecuzione degli interventi di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 17.07.2009, specificando le condizioni necessarie affinché siano ammesse a contributo le spese di adeguamento alla normativa vigente degli impianti danneggiati dal sisma;

- Circolare prot. n. 431/STM dell'8 febbraio 2011 ha evidenziato che per quanto disposto dall'art. 5 dell'O.P.C.M. n. 3881/10, il limite di convenienza economica debba essere calcolato considerando sia le parti comuni, sia le diverse unità immobiliari facenti parte dell'edificio; di conseguenza, tale atto della Struttura ha chiarito che risulta necessario compilare un prospetto riepilogativo che tenga conto sia dei singoli progetti relativi alle unità immobiliari che compongono l'edificio sia del progetto relativo alle parti comuni. Al fine di consentire la predisposizione di tale prospetto nel caso in cui i progettisti delle singole unità immobiliari e delle parti comuni siano diversi, si è previsto che l'amministratore di condominio ovvero il delegato per le parti comuni raccolga tutti i progetti relativi alle singole unità immobiliari e li consegna al progettista delle parti comuni, il quale provvede a redigere il calcolo complessivo ai fini della valutazione della sussistenza della convenienza economica di cui all'art 5, comma 4, OPCM 3881/10;
- Circolare prot. n. 743/STM del 1 marzo 2011 che ha ribadito la natura obbligatoria della presentazione del prospetto riepilogativo di cui al punto 11 della "Documentazione progettuale necessaria per la richiesta di contributo" allegata al DCD n. 40/11 per il calcolo del limite di convenienza economica ex art. 3881/10; di conseguenza, ha specificato che l'ammissione al contributo delle istanze presentate e la relativa erogazione risultano subordinate alla presentazione di tale prospetto e, in particolare, che quest'ultimo debba essere presentato contestualmente alla domanda di contributo dall'amministratore di condominio ovvero dal delegato per le parti comuni;
- Circolare prot. n. 979/STM del 16 marzo 2011, sulla base di un'interpretazione sistematica dell'art. 3, comma 1, lett. i) del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 e delle

OO.PP.CC.MM. nn. 3779/09, 3789/09 e 3790/09, ha specificato che nei casi in cui un'unica struttura, oltre ad essere adibita all'esercizio di una peculiare attività, risulta altresì l'abitazione principale per determinati soggetti che, pur non risultandone proprietari, vi dimorano abitualmente e godono di un diritto d'uso su alcune parti della stessa (c.d. strutture ad uso misto), ai fini della quantificazione del contributo spettante quest'ultima è suddivisa in tre parti: parte adibita ad abitazione principale degli utenti residenti, parte comune/strutturale e parte adibita esclusivamente all'esercizio dell'attività religiosa e/o sociale.

- Circolare prot. n. 1712/STM del 28 aprile 2011 che, nel chiarire che le opere provvisorie e di messa in sicurezza realizzate da soggetti pubblici sono di proprietà dei Comuni ovvero della Struttura commissariale, ha specificato che i costi di rimozione di tali opere devono essere inseriti in un apposito quadro economico, separato da quello relativo alla richiesta di contributo per la riparazione o la sostituzione edilizia dell'edificio;
- Circolare prot. n. 1713/STM del 28 aprile 2011 sulle modalità di calcolo del limite di convenienza – art. 5, comma 4, OPCM 3881/2010, ha fornito chiarimenti riguardo le modalità di determinazione delle superfici occupate dal vano scala e dai pianerottoli di collegamento; è stato inoltre chiarito che il costo di riparazione di elementi accessori al fabbricato e funzionali all'agibilità dello stesso non è ricompreso nella definizione del limite di convenienza, in quanto quest'ultimo è riferito al solo fabbricato;
- Circolare prot. n. 1714/STM del 28 aprile 2011 sull'ammissibilità a contributo di interventi di miglioramento sismico più costosi rispetto ai valori definiti in via ordinaria dagli "Indirizzi per l'esecuzione degli interventi di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 17.7.2009". Tale provvedimento ha

fornito chiarimenti sull'applicabilità di quanto indicato nei citati indirizzi, in riferimento alla più recente OPCM 3917/2010.

8.6.2 I Capitolati

Numerosi sono i materiali predisposti dalla Struttura Tecnica di Missione a supporto degli Enti Locali colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, nello studio e nell'approfondimento delle azioni inerenti la ricostruzione e la ripianificazione delle aree e degli edifici danneggiati.

Il principio che orienta l'attività di supporto svolta dalla STM è molto chiaro: non sostituzione ma rafforzamento della capacità di governo degli Enti preposti alla ricostruzione. Il principio è esemplificato dal documento "Indirizzi di capitolato tecnico" che traccia la falsariga di atti che normalmente richiedono mesi prima di essere messi a punto.

In parallelo agli "Indirizzi di capitolato tecnico" è stata predisposta, su richiesta dei Sindaci del "cratere", una "bozza di Convenzione" per la realizzazione di attività relative alla ricostruzione post sisma, da stipulare tra Amministrazione/i comunale/i e Università e/o Enti pubblici di ricerca.

Sempre su sollecitazione dei Comuni del "cratere", la Struttura Tecnica di Missione ha elaborato un secondo modello di capitolato tecnico. Infatti, alcuni Sindaci hanno manifestato la loro intenzione di rivolgersi, in alternativa alle Istituzioni universitarie, a soggetti privati – da individuarsi attraverso modalità di evidenza pubblica – esperti in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, valutazione economica e analisi dei profili sociali, procedure tecnico-amministrative. Per rispondere a questa richiesta, la STM ha provveduto a predisporre una "Bozza di capitolato speciale" per

l'affidamento a soggetti privati dei servizi di consulenza, assistenza tecnica e attività di supporto al Responsabile del Procedimento.

In data 30 dicembre 2010, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha diffidato dal procedere alla stipula accordi, convenzioni o contratti con Università o Enti simili senza il rispetto delle norme contenute nel decreto legislativo n. 163 del 2006.

A seguito della citata diffida, avendo elaborato, oltre allo schema di convenzione tra Comune del “cratere” ed Università per l'affidamento di attività professionali relative alla ricostruzione, anche un secondo modello di capitolato tecnico per l'attribuzione – con procedure di evidenza pubblica – di servizi di consulenza, assistenza tecnica e attività di supporto al Responsabile del Procedimento, la Struttura Tecnica di Missione, ha chiesto alla Commissione Tecnico Scientifica di esprimere un proprio parere in merito alla legittimità dell'attività di supporto svolta, anche al fine di rassicurare i Sindaci sulla conformità al dettato normativo delle procedure eventualmente già poste in essere o da assumere. Al riguardo, la CTS ha evidenziato che la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 ottobre 2010 sembra legittimare le Università e gli altri soggetti pubblici ad ottenere affidamenti senza gara a differenza di quanto deve invece avvenire rispetto agli operatori economici e professionali privati.

La Struttura Tecnica di Missione sta compiendo uno sforzo notevole per assicurare ai Sindaci e ai Comuni ogni supporto affinché le “leve di governo” siano sempre nelle loro mani, in quanto sono loro a dover rispondere ai cittadini degli esiti della ricostruzione in termini di risultati, tempi e qualità.

In conclusione è possibile ribadire che:

- i capitolati tecnici, così come gli altri strumenti di lavoro messi a punto dalla Struttura Tecnica di Missione, sono degli *indirizzi per l'azione*, non hanno valore prescrittivo ma sono formulati dalla Struttura Tecnica di Missione in base a ragione ed esperienza, sono i Sindaci e i loro Uffici, di volta in volta, a valutare se farvi ricorso e in quale misura;
- ogni Sindaco è libero:
 - ✓ di farsi assistere dalle Università o da Enti pubblici di ricerca, con la formula della collaborazione tra soggetti pubblici;
 - ✓ di ricorrere, tramite procedure di evidenza pubblica, al mercato privato della consulenza professionale;
 - ✓ di operare esclusivamente tramite i propri Uffici, senza ricorrere ad alcuna risorsa esterna.

Nel perseguimento dell'attività di supporto alle Amministrazioni comunali nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009, la Struttura Tecnica di Missione ha predisposto la bozza di *Regolamento – tipo di indirizzi per la costituzione e gestione del fondo interno di incentivazione alla progettazione, alla direzione ed al collaudo dei lavori, nonché alla pianificazione*, come previsto dall'art. 18 della legge n. 109/1994 (legge Merloni) e ss.mm.ii. e dalle determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 123 del 12 aprile 2001 e n. 70 del 22 giugno 2005.

Al fine di garantire la corretta esecuzione delle attività di collaborazione tra Amministrazioni pubbliche, nonché il corretto espletamento del processo di rendicontazione in termini di:

- correttezza dell'alimentazione dei prospetti standard previsti per la rendicontazione;
- effettivo sostenimento della spesa iscritta in rendiconto;

- valutazione delle categorie di spesa iscrivibili, con particolare riferimento all'eleggibilità e all'ammissibilità delle spese;

In data 14 giugno 2011 la Struttura Tecnica di Missione ha elaborato il **“Manuale per la rendicontazione delle spese”**, di prossima pubblicazione. Tale manuale assicura correttezza ed accountability delle prestazioni rese dalle Università ed Enti pubblici di ricerca nell'ambito della collaborazione attivata con i Comuni del “cratere”, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di rendicontazione delle spese.

Alla data del 30 giugno 2011, sono pervenute alla Struttura Tecnica di Missione n. 25 bozze di Convenzioni (allegato 1) tra n. 34 Comuni del “cratere” e Università italiane od Enti pubblici di ricerca per l'affidamento dell'incarico a svolgere attività di supporto relative allo studio, all'analisi e al progetto per la ricostruzione dei Comuni medesimi, di cui Convenzioni n. 7 sottoscritte, n. 14 in corso di istruttoria e n. 4 in corso di sottoscrizione. Ciascuna Convenzione è stata accompagnata dai documenti, di seguito elencati, redatti in linea con gli Indirizzi forniti dalla Struttura Tecnica di Missione in data 19 novembre 2010:

- un Capitolato Tecnico, che descrive in maniera analitica le prestazioni oggetto dell'incarico ed indica gli elaborati da produrre e consegnare nelle fasi intermedie e a conclusione dello stesso;
- un Capitolato Economico, che indica le voci di riferimento per la determinazione preventiva della spesa.

AO	COMUNI	UNIVERSITA'/ENTI PUBBLICI DI RICERCA	STATO
AO2	CAPITIGNANO	UNIVERSITA' DI CHIETI - PESCARA - Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura, Restauro e Rappresentazione	in corso di istruttoria
AO3	ARSITA	ENEA, in collaborazione con l'Università di Chieti e di Napoli	in corso di istruttoria
	CASTELLI	UNIVERSITA' DI CHIETI - PESCARA - Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura, Restauro e Rappresentazione	in corso di istruttoria
	PENNA SANT'ANDREA	UNIVERSITA' DI CAMERINO - Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria (S.A.D.)	in corso di istruttoria
AO4	CASTEL DEL MONTE	UNIVERSITA' DI PADOVA - Dipartimento di Costruzioni e Trasporti - Istituto per le Tecnologie della Costruzione (CNR)	in corso di istruttoria
	CASTELVECCHIO CALVISIO		
	S.STEFANIO DI SESSANIO		
	VILLA SANTA LUCIA		
AO5	BRITTOLI	UNIVERSITA' DI CHIETI - PESCARA - Centro di ricerche di Ateneo SCUT	sottoscritta il 15 marzo 2011
	BUSSI sul TIRINO		
	CIVITELLA CASANOVA		
	CUGNOLI		
	MONTEBELLO di BERTONA		
	OFENA		
	POPOLI		
AO6	SAN PIO DELLE CAMERE (fraz. Castelnuovo)	UNIVERSITA' DI FIRENZE - Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)	sottoscritta l'11 aprile 2011

AO	COMUNI	UNIVERSITA'/ENTI PUBBLICI DI RICERCA	STATO
	NAVELLI (e fraz. Civitaretenga)	UNIVERSITA' DI PARMA - Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Ambiente, del Territorio ed Architettura DICATA	in corso di sottoscrizione
	CAPORCIANO	UNIVERSITA' DI CHIETI - PESCARA - Dipartimento IDEA	in corso di sottoscrizione
AO7	BUGNARA	UNIVERSITA' DELL'AQUILA	in corso di sottoscrizione
		Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGAG)	in corso di sottoscrizione
	COLLARMELE	Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGAG)	in corso di istruttoria
	GORIANO	UNIVERSITA' DI CHIETI - PESCARA - Dipartimento IDEA	in corso di istruttoria
	CASTELVECCHIO SUBEQUO	UNIVERSITA' DI CHIETI - PESCARA - Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura, Restauro e Rappresentazione	in corso di istruttoria
		Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGAG)	sottoscritta il 14 aprile 2011
	COCULLO	UNIVERSITA' DI CHIETI - PESCARA - Dipartimento Ambiente Reti Territorio DART	in corso di istruttoria
AO8	OCRE	UNIVERSITA' DI CAMERINO - Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria (S.A.D.)	sottoscritta il 25 febbraio 2011
	BARISCIANO	UNIVERSITA' DI CAMERINO - Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria (S.A.D.)	sottoscritta il 19 aprile 2011

AO	COMUNI	UNIVERSITA' / ENTI PUBBLICI DI RICERCA	STATO
	POGGIO PICENZE	UNIVERSITA' DI CHIETI - PESCARA - Dipartimento di Ingegneria	in corso di istruttoria
	FONTECCHIO	POLITECNICO DI MILANO - Dipartimento di Progettazione dell'Architettura	in corso di istruttoria
	S. EUSANIO FORCONESE	UNIVERSITA' DELL'AQUILA - Dipartimento di Architettura ed Urbanistica DAU; UNIVERSITA' DI FIRENZE - Dipartimento di Costruzioni e Restauro DiCR	sottoscritta il 26 maggio 2011
	VILLA SANT'ANGELO	UNIVERSITA' DI GENOVA - Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni, dell'Ambiente e del Territorio (DICAT), in collaborazione con l'UNIVERSITA' DI CATANIA - Dipartimento di Architettura (DARC)	in corso di istruttoria
AO9	LUCOLI	UNIVERSITA' LA SAPIENZA DI ROMA - Dipartimento di Architettura e Progetto	sottoscritta il 14 marzo 2011
	OVINDOLI		
	ROCCA di CAMBIO		
	ROCCA di MEZZO		

Al fine della predisposizione delle convenzioni in questione, si è avviata una proficua collaborazione con i gruppi di progettazione dei Piani (professori universitari, tecnici comunali, liberi professionisti) concretizzatasi in incontri periodici tra il Coordinatore ed il personale della Struttura Tecnica di Missione, i Sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti delle Aree Omogenee e delle Università, durante i quali sono state esaminate e discusse le attività oggetto delle suddette Convenzioni.

La Struttura Tecnica di Missione ha, inoltre, espletato un'istruttoria tecnico – economica sulle predette bozze di convenzione, consistente nella valutazione, da un lato,

della idoneità delle attività previste allo sviluppo dei processi tecnici della ricostruzione secondo modalità di efficienza e criteri di qualità dei risultati, dall'altro, della congruità e della coerenza della quantificazione economica con il principio del “rimborso spese” previsto dalla succitata normativa concernente la collaborazione tra Amministrazioni pubbliche.

Gli oneri derivanti dalle sopraindicate convenzioni sono imputati a valere sulle risorse di cui all'art. 14, comma 1 del decreto-legge n. 39/2009 conv. con modificazioni dalla legge n. 77/2009.

8.7 Rimozione delle macerie

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3857 del 10 marzo 2010 ha stabilito che il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo “*provvede, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione della presente ordinanza, alla rimozione delle macerie e al ripristino dei siti...*”.

Conseguentemente, con nota n. 2520/AG del 19 marzo 2010, il Commissario Delegato ha istituito un tavolo di gestione permanente delle macerie, presieduto dal Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione e composto dal Vice Commissario Delegato, dai dirigenti dei settori competenti della Regione, della Provincia e del Comune di L'Aquila, da rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate, della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per l'Abruzzo, della ASL, dell'ARTA, dell'Ispettorato del Lavoro, l'ASM.

Con nota n. 2305/AG del 18 marzo 2010, integrata con nota n. 9122/AG del 28 maggio 2010, il Commissario Delegato ha impartito disposizioni per la rimozione, selezione, trasporto, stoccaggio e gestione del materiale proveniente dai crolli e demolizioni. Per il Comune di L'Aquila tale attività è curata dalla ASM S.p.A., in qualità di società in house preposta alla gestione del ciclo dei rifiuti.

In particolare, sulla base delle disposizioni commissariali sono state disciplinate le seguenti attività:

- la separazione in sito dei rifiuti pericolosi e la loro gestione fino al definitivo smaltimento;
- la selezione, in sito, del materiale pregiato di interesse architettonico, artistico e storico, nonché dei beni ed effetti di valore anche simbolico e loro conservazione secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza;
- la separazione delle frazioni da avviare a recupero (ferro, legno, RAEE, ingombranti, inerti da costruzione e demolizioni, etc....) nonché delle frazioni da avviare a smaltimento (rifiuti pericolosi, rifiuti contenenti amianto, rifiuti eterogenei, di scarto, etc...);
- la gestione dei cassoni allestiti nei luoghi di conferimento pubblici o aree di cantiere
- la gestione della Cava ex Teges in località Pontignone, già individuata come deposito temporaneo e stoccaggio provvisorio (R13), idonea a ricevere i rifiuti da costruzione e demolizione, per la classificazione ai fini delle successive attività di recupero e/o smaltimento; a tal fine il materiale inerte è trattato per la trasformazione in materia prima seconda idonea al riutilizzo e ad attività di ripristino ambientale;
- la stima della quantificazione del materiale derivante dai crolli e dalle demolizioni da conferire, in modo da programmare l'allestimento, le attività ed il numero dei nuovi siti di conferimento, in collaborazione con il CNR –ITC ed i Vigili del Fuoco;

- la definizione di protocolli per la caratterizzazione e certificazione dei materiali derivanti dai crolli e demolizioni da avviare a destinazione finale, in collaborazione con l'Università degli Studi di L'Aquila, l'Istituto Superiore di Sanità e l'ISPRA;
- la vigilanza in fase di rimozione onde evitare il caricamento indifferenziato dei rifiuti pericolosi ed in particolare di quelli contenenti amianto, nonché dei beni di interesse architettonico, artistico e storico;
- la vigilanza per gli aspetti connessi alla sicurezza dei lavoratori.

Le attività sono state definite d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con particolare riferimento agli interventi di ripristino ambientale finalizzati alla destinazione a parco pubblico delle aree della cava ex Teges situate nella zona di Paganica del Comune di L'Aquila, per i quali è stata chiamata a collaborare, con nota n. 2303/AG del 18 marzo 2010, la Sogesid S.p.A. (società in house del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Per lo svolgimento delle sopraindicate attività, sono stati definiti sul piano tecnico i seguenti atti:

- Convenzione tra il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della regione Abruzzo e la Sogesid S.p.A., sottoscritta in data 12 novembre 2010 e finalizzata alle azioni di ripristino ambientale per la destinazione a parco pubblico delle aree della cava ex Teges località Paganica del Comune di L'Aquila;
- Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 2 dicembre 2010, dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Commissario Delegato per la Ricostruzione, Provincia di L'Aquila, Comune di L'Aquila relativo alle "Azioni di recupero e riqualificazione ambientale della Cava ex Teges in Località Pontignone Paganica - Circoscrizione X - Comune di L'Aquila".

Parimenti, per assicurare al sistema integrato di trattamento dei rifiuti (macerie) un sito idoneo per lo svolgimento di tutte le funzioni connesse al ricevimento, allo stoccaggio provvisorio, al trattamento, alla caratterizzazione delle frazioni in uscita, allo stoccaggio in attesa del riutilizzo per il ripristino ambientale, nonché allo smaltimento, è stata individuata un'area nel Comune di Barisciano (AQ) in località Forfona.

Per questo sito è stato definito un “Protocollo d’Intesa” sottoscritto dal Commissario Delegato per la Ricostruzione, Regione Abruzzo, Provincia di L’Aquila, Comune di Barisciano e Comune di L’Aquila per la progettazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture necessarie previste dalla normativa in vigore.

Con il decreto commissariale n. 18 del 22 settembre 2010 è stato autorizzato il Consorzio COGESA S.r.l. a smaltire, presso la propria discarica per “rifiuti non pericolosi”, ubicata in località “Noce Mattei” nel Comune di Sulmona (AQ), i rifiuti provenienti dal trattamento delle macerie non altrimenti riciclabili e risultanti dalle attività di selezione e cernita degli stessi CER 191212 (sovvalli) effettuate presso il sito della Cava ex Teges in Località Pontignone Paganica nel Comune di L’Aquila.

Il ciclo di recupero, valorizzazione e riciclaggio delle macerie, è stato sviluppato in collaborazione con l’Università degli Studi di L’Aquila, nell’ambito di un accordo quadro, sottoscritto dal Commissario Delegato per la Ricostruzione per la “collaborazione nell’ambito delle attività finalizzate alla ricostruzione ...” e con l’ Istituto Superiore di Sanità, il CNR, i Vigili del Fuoco, l’ARTA, l’ISPRA, la Sogesid S.p.A., l’ASM S.p.A., il Servizio Gestione Rifiuti Regione Abruzzo, il Settore Politiche Ambientali della Provincia di L’Aquila, il Comune L’Aquila ed i Comuni del “cratere”.

Vengono individuati protocolli di analisi, chimiche e fisiche, volte ad identificare gli elementi costitutivi del materiale proveniente dai crolli e dalle demolizioni degli edifici, in modo da valutarne le caratteristiche e la eventuale pericolosità, ai fini del successivo riutilizzo o conferimento in discarica.

La quantificazione complessiva del materiale derivante dai crolli e dalle demolizioni è stata effettuata dai Vigili del Fuoco d'intesa con l'ITC-CNR. I volumi stimati risultano ricompresi tra 2.000.000 – 2.650.000 mc sull'intero "cratere" sismico e nel Comune di L'Aquila si stimano volumi ricompresi fra 1.125.640 – 1.305.617 mc.

Al fine di minimizzare l'impatto sulla viabilità e l'ambiente, il territorio del "cratere" è stato diviso in Ambiti Territoriali in base alla:

- quantità di macerie;
- distanza stradale dagli idonei siti di stoccaggio/trattamento;
- distanza dagli eventuali luoghi di recupero e/o riciclaggio.

Sono stati individuati 6 ambiti definiti dai territori comunali di: Pizzoli e Comuni dell'alto aquilano, città di L'Aquila e frazioni, Comuni del teramano, Comuni della Valle dell'Aterno e Valle Subequana, Comuni della piana di Navelli, Comuni della Valle del Tirino e pescarese.

Per ciascun Ambito Territoriale sono stati identificati siti idonei al conferimento, custodia e/o stoccaggio provvisorio, ripristino ambientale, trattamento delle macerie e discarica dei sovvalli, tra quelli già esistenti ed immediatamente adatti allo scopo, ovvero, da rendere idonei con opportuni interventi, da realizzare ex-novo.

La selezione dei siti e l'effettiva realizzazione degli interventi necessari per renderli idonei alle finalità pre-determinate (deposito temporaneo, stoccaggio-analisi, trattamento, ripristino ambientale, discarica sovvalli) viene decisa sulla base della